



Il Movimento Agende Rosse chiede che alle procure di Palermo, Caltanissetta, Firenze e Roma sia data la possibilità di lavorare in assoluta tranquillità e serenità affinché sia fatta piena luce sulle stragi del 92-93 e sulle cosiddette 'trattative' tra Cosa Nostra e pezzi delle Istituzioni.

*"Riteniamo che l'ennesima campagna di denigrazione ed isolamento condotta ai danni del dottor Antonio Ingroia, Procuratore Aggiunto a Palermo, abbia l'obiettivo di screditare i risultati del suo lavoro investigativo e sia un atto d'intimidazione rivolto a tutti i Magistrati che stanno faticosamente portando avanti le inchieste sul biennio stragista.*

*Ad aprire il fuoco contro il dottor Ingroia è stato il direttore del quotidiano Il Foglio Giuliano Ferrara, commentando il recente arresto di Massimo Ciancimino ed il contributo fornito dalle sue dichiarazioni ad alcune inchieste giudiziarie in corso. Ingroia, scrive Ferrara il 24 aprile sul quotidiano Il Giornale, avallerebbe 'una cospirazione ca-lunniosa contro i capi del governo, i parlamentari, i generali dei carabinieri, i capi dei servizi segreti, i vicepresidenti del Csm'. Ferrara si chiede addirittura se non sia il caso 'di tirare fuori l'articolo 289 del codice penale, «at-tentato a organi costituzionali», che pu-nisce con dieci anni di galera chi cospira contro lo Stato'.*

*Dopo la chiamata alle armi del direttore de Il Foglio, il capogruppo dei senatori Pdl, Maurizio Gasparri, ha sollecitato la Procura di Palermo a spogliarsi dell'inchiesta sulla trattativa mafia-Stato ed il vice presidente dei deputati Pdl, Osvaldo Napoli, ha chiesto un intervento del Csm sul procuratore aggiunto di Palermo.*

*Il 28 aprile il comitato di Presidenza del Csm ha deliberato 'di investire la Prima commissione ed il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione per le valutazioni di rispettiva competenza in ordine alla vicenda del fermo del signor Massimo Ciancimino'. La Prima*

*Commissione è quella che si occupa dei trasferimenti d'ufficio per incompatibilità dei magistrati.*

*Gli attacchi al dottor Ingroia giungono al culmine di una martellante campagna denigratoria condotta dal capo del Governo Silvio Berlusconi nei confronti dei magistrati che continuano ad applicare il principio di Uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla Legge. "E' una follia – ha dichiarato Berlusconi l'otto settembre 2009 - che ci siano frammenti di Procura che da Palermo a Milano guardano ancora a fatti del '92, del '93, del '94. Quello che mi fa male è che gente così, con i soldi di tutti noi, faccia cose cospirando contro di noi che lavoriamo per il bene comune del Paese".*

*I fatti dimostrano in modo incontrovertibile che tutti i Magistrati titolari delle inchieste sulla cosiddetta 'trattativa' tra Stato e Cosa Nostra e sulle stragi del biennio 92-93 stanno procedendo con la massima professionalità nel valutare il contributo che Massimo Ciancimino può dare all'accertamento della verità nelle inchieste in corso. Come ha scritto il 6 maggio Marco Travaglio, vice-direttore del Fatto Quotidiano, 'a volte le Procure di Palermo, Caltanissetta, Firenze e Roma han trovato riscontri alle parole di Massimo Ciancimino e le hanno utilizzate processualmente.*

*A volte non li hanno trovati, trattandosi di racconti de relato o troppo indietro negli anni, e hanno lasciato perdere pur senza dare del bugiardo al dichiarante (non è detto che una parola non riscontrata sia falsa). Poi i pm nisseni e palermitani hanno ritenuto false e calunniose le accuse di Ciancimino a De Gennaro: i primi l'hanno indagato, i secondi l'han fatto arrestare'. Niente di più e niente di meno.*

*Il tentativo di creare in modo artificioso un 'caso Ciancimino' diventa funzionale esclusivamente a sottrarre ai legittimi titolari le inchieste sulle cosiddette 'trattative' tra Cosa Nostra e pezzi delle Istituzioni.*

*Di fronte all'intollerabile sproporzione tra questa vergognosa campagna di disinformazione avversa ai Magistrati che rendono viva la Costituzione ed il ferreo riserbo istituzionale correttamente praticato da esemplari Servitori dello Stato come il dottor Ingroia, il Movimento Agende Rosse intende dare voce allo sdegno dei tantissimi cittadini che si schierano a difesa dell'onore e della dignità di uomini che con il loro coraggio fanno da argine allo scempio del diritto e della verità dei fatti che si sta perpetrando in Italia".*